

Alla Consob i tabulati telefonici di due giornalisti di "Repubblica"

L'articolo era su Fonsai-Unipol. Fnsi: "Inquietante"

WALTER GALBIATI

MILANO — Per un articolo pubblicato su questo giornale l'11 dicembre 2012, dal titolo "Consob fa le pulci ai conti Unipol, chieste rettifiche sui titoli strutturati", a firma Giovanni Pons e Vittoria Puledda, la Consob ha chiesto al capo del pool dei reati finanziari della Procura di Milano, Francesco Greco, l'autorizzazione all'acquisizione dei dati relativi al traffico telefonico dei due giornalisti. L'autorizzazione è stata concessa dal pm Mauro Clerici, a cui Greco ha trasmesso la richiesta

Quanto avvenne la pubblicazione, non vi fu alcuna smentita. La Commissione precisa: "Abbiamo rispettato la legge"

Consob. L'articolo in questione parlava di «un errore di contabilizzazione nel bilancio 2011 di Unipol compreso tra 200 e 300 milioni. È questo ciò che la Consob sista apprestando a contestare alla compagnia guidata da Carlo Cimbri in seguito a un approfondimento sul portafoglio di titoli strutturati e derivati compiuto su dati forniti dalla nuova società di revisione (Pricewaterhouse) e dalla stessa società».

Nel giorno della pubblicazione dell'articolo, occorre ricordarlo, non è arrivata alcuna smentita da parte della società interessata, cioè Unipol; né la Consob, in seguito ai movimenti al ribasso del titolo (a fine giornata ha perso il 6,7%), ha chiesto - come fa normalmente in questi casi - alcuna precisazione alla società. Il silenzio sulla vicenda è durato una quindicina di giorni, poi un comunicato stampa di Unipol informava che la Consob il 21 dicembre 2012 aveva chiesto infor-

mazioni supplementari sulla contabilizzazione nel bilancio 2011 e nella semestrale 2012 di «alcuni investimenti in titoli di debito, definiti "strutturati", detenuti da Unipol o da società consolidate». E nella sua delibera

Consob riteneva il bilancio 2011 «non conforme ai principi contabili internazionali».

Unipol dal canto suo non condivideva le interpretazioni adottate da Consob, ma si riproponeva di «adeguare - in via prudenziale a partire dal prossimo bilancio consolidato - le proprie modalità di contabilizzazione». Aveva però già proceduto a modificare i contratti di 44 titoli strutturati del valore complessivo di circa 2,5 miliardi, in modo da poter conti-

nuare a classificarli nello stesso modo. Si arriva così a primavera e il 17 aprile una nuova lettera Consob obbliga Unipol ad affermare di aver affinato le metodologie di valutazione delle attività finanziarie e che ciò ha comportato, su 48 titoli del valore di 2,8 miliardi, «nell'esercizio 2012 una riduzione di "fair value" di circa 240 milioni». Ieri, infine, la Consob, ritenendo la notizia dell'articolo di *Repubblica* «non vera», ha tenuto a specificare che «le indagini che

svolge nella lotta agli abusi di mercato sono effettuate sempre nel pieno rispetto della legge». Mentre la Fnsi ha sottolineato che «è inquietante e motivo di grande preoccupazione per le libertà individuali dell'informazione la notizia che la Consob ha chiesto ottenuto dalla procura i tabulati telefonici di un giornalista (ma non si esclude che siano due) con lo scopo di accertare le fonti di servizi di informazione economica».